



CODICI

Tipo scheda	OA
Livello di ricerca	C
Identificativo Samira	860139

CODICE UNIVOCO

Identificativo	OA_135628
----------------	-----------

RELAZIONI

RELAZIONI DIRETTE

Tipo relazione	riferimento all'opera iniziale
Tipo scheda	D
Codice bene	12276

OGGETTO

OGGETTO

Definizione	dipinto
Identificazione	opera isolata

QUANTITA'

Numero	1
--------	---

SOGGETTO

Soggetto architetture pavesi

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato Italia
Regione Friuli Venezia Giulia
Comune Trieste

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia palazzo
Qualificazione pubblico
Denominazione Università degli Studi di Trieste
Denominazione spazio viabilistico piazzale Europa, 1
Denominazione raccolta smaTs

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo XX
Frazione di secolo terzo quarto

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1963
A 1963
Motivazione cronologia data

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Motivazione dell'attribuzione firma
Autore Chersicla Bruno
Dati anagrafici/estremi cronologici 1937/ 2013
Sigla per citazione 4011

DATI TECNICI

Materia e tecnica tavola/ tecnica mista

MISURE

Unità cm
Altezza 205
Larghezza 94
Formato rettangolare

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Stato di conservazione buono

Data 2024

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Bruno Cheriscla, con la sua opera che richiama la tecnica della tarsia lignea, presenta una visione affascinante delle architetture pavese. La tavola è caratterizzata da una composizione verticale, dove edifici e monumenti della città di Pavia sono disposti uno sopra l'altro, creando un effetto di collage architettonico senza profondità né prospettiva tradizionale. Gli edifici iconici della città, come le chiese romaniche (San Michele Maggiore, San Pietro in Ciel d'oro), le torri civiche, il duomo e il ponte coperto, posizionati in una giustapposizione armoniosa. Ogni elemento architettonico è rappresentato con dettagli precisi e stilizzati, evidenziando le caratteristiche distintive delle costruzioni, come le facciate, le finestre, e le decorazioni. L'assenza di prospettiva e profondità conferisce all'opera un aspetto bidimensionale; i colori utilizzati mostrano una prevalenza delle tonalità marroni, ocra, e beige.

Codifica Iconclass 41A12 : 41A361 : 11Q712 : 25I12

Indicazioni sul soggetto Architetture: duomo; torri civiche; chiese; ponte coperto.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza documentaria

Tecnica di scrittura a pennello

Tipo di caratteri maiuscolo, numeri arabi

Posizione in basso a destra

Trascrizione CHERSICLA 63

La grande tavola firmata da Bruno Chersicla è certamente il lascito artistico più importante della Fondazione Carlo e Dirce Callerio, da poco liquidata. L'opera riproduce i profili di alcuni dei più celebri edifici storici di Pavia, città d'origine di Carlo Callerio. Probabilmente era stato proprio lo studioso, al suo arrivo a Trieste nei primi anni sessanta, a commissionare al giovane artista locale un'opera così impegnativa, preceduta anche dal disegno preparatorio descritto alla scheda D_12276 (ID 860069) che riproduceva, questa volta in una fantasiosa assonometria, gli stessi edifici ripresi poi frontalmente nella tavola. Si tratta di un'opera piuttosto anomala nel percorso di Chersicla, anche in quegli anni d'esordio, visto che la sua prima mostra personale era stata allestita nella città natale nel luglio 1962 ed era composta da opere improntate a un rigoroso informale non figurativo di matrice materica. Nella tavola si riconoscono alcuni dei principali edifici della città, allineati a coppie dall'alto in basso la Certosa e una parte del Castello visconteo, al registro sottostante trovano posto le facciate della chiesa di San Michele e del Duomo, mentre ancora più sotto sono descritte, questa volta con più approssimazione la sede centrale e l'aula magna dell'ateneo pavese, certamente gli edifici cui il committente era più legato. Chiudono la sequenza il Broletto e l'inconfondibile facciata della chiesa di Santa Maria del Carmine fiancheggiata dalle torri, mentre l'ultimo registro è occupato dal celebre ponte coperto. Nella scelta dell'artista triestino, probabilmente d'accordo con Carlo Callerio, s'intendeva forse evocare le grandi tele con tassonomie cittadine proposte come decorazioni navali lungo gli anni cinquanta e sessanta da uno dei suoi professori all'istituto d'arte, Dino Predonzani, impreziosendole però con impasti colorati di forte spessore che in qualche modo anticipano la sua successiva vocazione per la scultura. Del resto Chersicla sin dai suoi esordi era solito immortalare i luoghi da lui visitati con personalissime immagini xilografiche in formato cartolina, che altro non erano che personalissime e assai sintetiche letture di luoghi, in questo caso trasformate su scala monumentale. Lo spunto gli era arrivato quando seguiva i corsi di arredamento e decorazione navale all'Istituto d'Arte Nordio di Trieste; un anno durante le vacanze estive spedì per posta i suoi saluti a un insegnante, lo stesso Predonzani, il quale al rientro lo ringraziò di cuore per il gentile pensiero, aggiungendo però che un allievo 'serio' di una scuola d'arte le cartoline se le disegna da sé, e così fece, preparando sistematicamente le sue immagini xilografiche prima di ogni viaggio per inviarle poi come testimonianza personale, e in qualche modo profetica, ad amici e conoscenti. Elvio Guagnini notava come Chersicla, attraverso le sue immagini, compia un'operazione in bilico tra poesia e racconto visivo: «dove la vista, il contatto con le cose si innestano sull'immaginazione preventiva, talvolta sul ricorso di immagini rappresentative viste altrove, sul proprio gusto grafico e coloristico. Ciò che dà una

particolare fisionomia a questa singolare forma di diario autobiografico fatto da tante immagini che sono altrettante sintesi» (E. Guagnini, L'occhio del viaggiatore Chersicla, in Bruno Chersicla. Cartoline di viaggio, a cura di M. Botteghelli, P. Mandelli, Trieste, Asterios, 2020, p. 7).

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica proprietà Ente pubblico non territoriale

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Tipo fotografia digitale
Ente proprietario Università degli Studi di Trieste
Codice identificativo ReS_0049

Nome file allegato



BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica
Autore De Grassi, Massimo
Anno di edizione 2024
Sigla per citazione 212729
V., pp., nn. pp. 152-153, n. 49

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2024
Nome De Grassi, Massimo
Referente scientifico De Grassi, Massimo
Funzionario responsabile Zilli, Elisa